



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "U. FOSCOLO"

Via L. Settembrini, n. 40 – 81030 Canello ed Arnone (CE)
cod. min. ceic818008 – C.F.:80009710619 E-mail:
ceic818008@istruzione.it - Pec:
ceic818008@pec.istruzione.it
www.icsugofoscolo.edu.it - Tel. e Fax 0823/859072

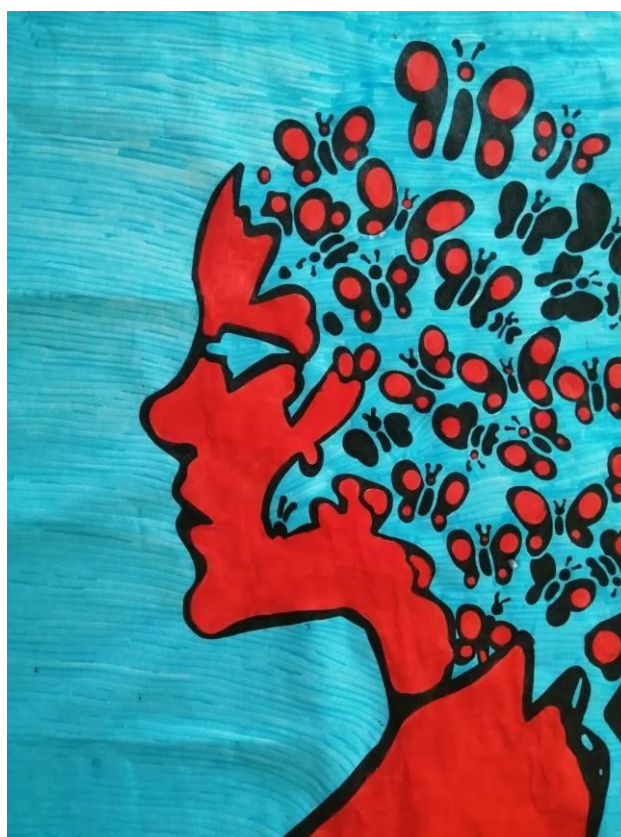


ALLEGATO C

CODICE INTERNO

***PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO
E AL CYBERBULLISMO***

Aggiornamento a.s. 2024/2025



“Regole condivise rendono le menti libere nello spazio del rispetto”

(Gli alunni dell'Istituto)

Approvato dal Collegio Docenti del 25/10/2024 con delibera n°9

Approvato dal Consiglio d'Istituto del 30/10/2024 con delibera n. 314

Pag. 1 a 36

INDICE

Introduzione

Finalità del protocollo p. 3

PARTE I

Bullismo e cyberbullismo p. 4

- Definizione di bullismo
- Gli attori del bullismo
- Cos'è il cyberbullismo
- Glossario
- A confronto - Bullismo e cyberbullismo
- Cosa non è bullismo

PARTE II

Riferimenti normative e responsabilità giuridica

- La Legge n° 71 del 2017 **p. 13**
- Le responsabilità
- La Legge n° 70 del 2024
- Principali normative scolastiche di riferimento

PARTE III

Le responsabilità e le azioni della scuola p. 16

- Il nostro Istituto
 - Cos'è il progetto SIC - Generazioni Connesse? Cos'è E• Policy?
 - La collaborazione con l'esterno La
 - prevenzione: le iniziative
 - La prevenzione a molteplici livelli: quale?
 - Procedure scolastiche in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo
1. Prima segnalazione
 2. Valutazione approfondita
 3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi
 4. Monitoraggio

ALLEGATI p. 27

N.1 SCHEDA - PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

N.2 SCHEDA - VALUTAZIONE APPROFONDATA DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

N.3 SCHEDE DI MONITORAGGIO

INTRODUZIONE

Finalità del protocollo

La scuola in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ogni singolo studente, quindi la salute e la serenità psicofisica della persona rappresentano condizioni imprescindibili per il conseguimento di qualsiasi obiettivo pedagogico-didattico che questa istituzione si pone. Compito specifico delle varie componenti scolastiche è dunque quello di educare e di vigilare, in sinergia con le famiglie e gli enti del territorio, affinché ciascun alunno svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita. A tale scopo la scuola mette in atto specifiche azioni, formative ed educative e, al contempo, detta norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che eventualmente mina il benessere degli studenti. In tale contesto vuole inserirsi il presente *Vademecum e protocollo di intervento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo* che, in linea con la normativa vigente e insieme al Patto Educativo di Corresponsabilità, funge da codice di riferimento per il nostro Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo, il cui obiettivo primario è quello di definire un protocollo di buone pratiche chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno della nostra scuola qualsiasi atto riconducibile a tali fenomeni e, più in generale, a qualsiasi forma di violenza e di prevaricazione.

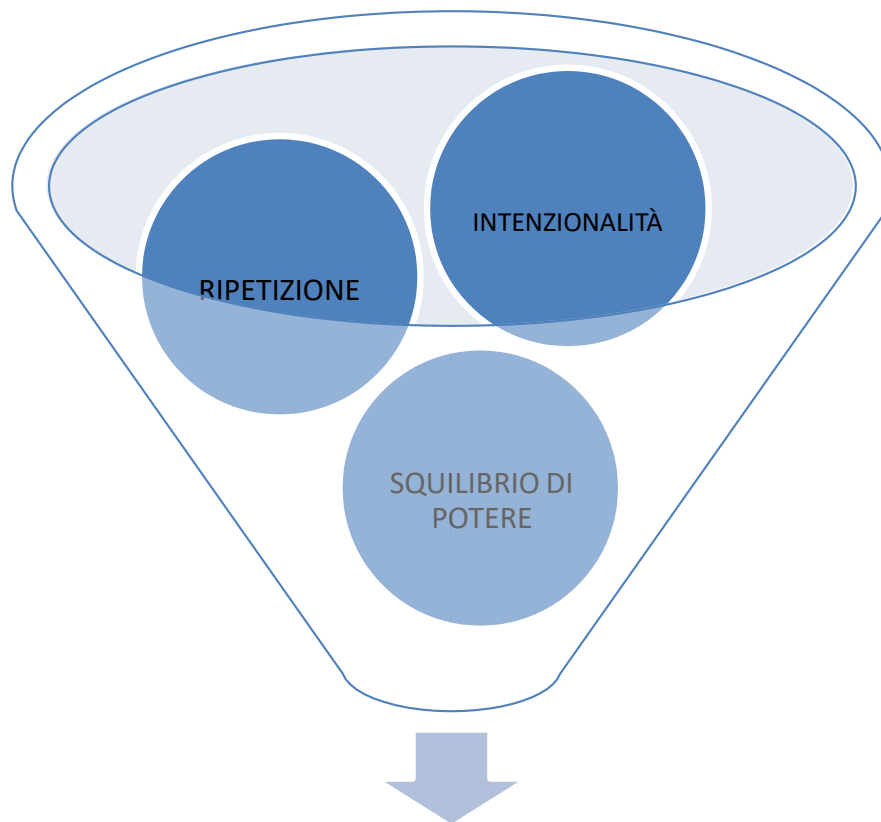
PARTE I DEFINIZIONE DI BULLISMO

Il termine *bullismo* deriva dalla traduzione letterale del termine “bullying”, parola inglese comunemente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo.

Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni.

Il bullismo, inoltre, è un fenomeno che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi; è un comportamento che mira deliberatamente a far del male o danneggiare, spesso è persistente, talvolta dura settimane, mesi e persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime.

Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:



- **Intenzionalità** (o pianificazione): Implica un'interazione dinamica e prolungata tra attore e vittima (Farrington, 1993; Olweus1993). L'intenzionalità prevede la messa in atto di comportamenti fisici, verbali o psicologici con lo scopo di offendere l'altro e di arrecargli danno o disagio.
- **Squilibrio di potere** : sebbene il fenomeno del bullismo si manifesti nelle relazioni tra pari, ovvero tra coetanei, vi è un sostanziale squilibrio di forza e potere tra il bullo e la vittima, che spesso, proprio per questa ragione non è in grado di difendersi.
- **Ripetizione** : L'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo

Il bullismo è, quindi, un comportamento aggressivo tra pari, intenzionale e ripetuto nel tempo, teso ad arrecare danno ad un'altra persona che, spesso, non riesce a difendersi.

Si chiariscono le diverse tipologie di bullismo:



N.B. In crescita appare il bullismo (e cyberbullismo) basato sul pregiudizio; in questi casi si parla di bullismo etnico, bullismo omofobico e bullismo connesso alla disabilità.

GLI ATTORI DEL BULLISMO

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo. Non è un fenomeno che riguarda solo bullo e vittima, ma spesso coinvolge molti altri partecipanti che agiscono come osservatori con ruoli più o meno differenziati. In termini generali si distinguono i seguenti ruoli:

IL BULLO

- mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima
- ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione e desidera concentrare l'attenzione su di sé
- fa fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo e considera la violenza come uno strumento per raggiungere i suoi obiettivi
- ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa
- esprime disimpegno morale

LA VITTIMA

- subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli
- subisce le prepotenze a causa di una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento di genere)
- spesso è un soggetto più debole rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare; ha una bassa autostima; ha minori capacità strategiche e controllo emotivo; ha fragilità personali

I SOSTENITORI DEL BULLO

- incoraggiano il bullo e ridono per le sue azioni comunicando una forma di approvazione
- possono mettere in atto comportamenti ancora più gravi del bullo stesso: meccanismo del contagio negativo
- alcuni di loro sono **BULLI GREGARI**, cioè, sostenitori del comportamento del bullo

GLI SPETTATORI PASSIVI

- assistono agli episodi di bullismo o ne sono a conoscenza
- molto spesso non intervengono per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza
- hanno un ruolo importantissimo perché, con il loro atteggiamento, possono aumentare o fermare le prepotenze

Gli esperti hanno individuato anche una tipologia particolare di bullo, il cosiddetto **BULLOVITTIMA**. Spesso è un bambino/ragazzo emotivo, irritabile e con difficoltà di controllo delle emozioni; ha atteggiamenti provocatori, iperattivi e aggressivi di fronte agli attacchi dei compagni. È molto impopolare tra i pari. Proviene da contesti familiari fragili.

Caratteristiche della vittima e del bullo

Per contrastare il fenomeno del bullismo è importante che la scuola sia in grado di riconoscere ed identificare precocemente i ragazzi a rischio di vittimizzazione, in virtù di qualche forma di fragilità emotiva, comportamentale e relazionale e i gruppi maggiormente esposti al rischio di bullismo in quanto facilmente oggetto di stereotipi e processi di esclusione (allievi con disabilità, studenti stranieri, ecc.).

Fondamentale, dunque, risulta saper riconoscere gli indicatori di vittimizzazione e segnalare al referente d'Istituto.

Come riconoscere la vittima

<p>Indicatori primari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • È stato preso in giro dai compagni e/o ridicolizzato • È stato intimidito, minacciato • È stato umiliato • È stato picchiato, spinto, aggredito fisicamente e non è riuscito a difendersi • È stato coinvolto in liti e scontri senza essersi difeso adeguatamente • Oggetti di sua proprietà sono stati danneggiati, rubati, sparsi in giro o nascosti • Presenta lividi, tagli, graffi, vestiti rovinati e non sa dare spiegazione di come si siano prodotti
<p>Indicatori secondari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Durante i momenti di interazione libera tra pari (intervallo, mensa...) è stato isolato dai compagni • È stato scelto per ultimo nei giochi di squadra • Durante i momenti di sospensione delle lezioni ha evitato di interagire con i compagni ed è rimasto vicino ad un adulto (insegnante, personale non docente) • Sembra depresso, giù di morale • Sembra ansioso, insicuro • Registra un immotivato calo del rendimento scolastico

(Tratto ed adattato da D. Olweus **Il bullismo a scuola**, Giunti, Firenze, 1996.)

Gli indicatori primari rappresentano indici più marcati di rischio per la condizione di vittima. L'elevata frequenza di comparsa di due o più indicatori primari segnala una situazione di più elevato rischio di bullismo reiterato. La presenza di un solo indicatore primario o di soli indicatori secondari e con bassa frequenza di comparsa denotano un potenziale rischio di vittimizzazione occasionale.

Come riconoscere il bullo

Caratteristica del bullo è l'aggressività, abitualmente verso i coetanei e, occasionalmente e in condizioni di presunta impunità, anche verso gli adulti. Il bullo crede di poter dimostrare non solo superiorità fisica, ma intelligenza, astuzia, capacità di dominare le persone e le situazioni. Per fronteggiare il bullismo è importante che la scuola sia in grado di riconoscere ed identificare precocemente i ragazzi "bulli", gli studenti a rischio di condotte aggressive.

Gli indicatori principali di bullismo sono i seguenti e devono essere tempestivamente segnalati al docente referente d'Istituto:

Indicatori	<ul style="list-style-type: none">• Ha preso in giro pesantemente i compagni e/o li ha ridicolizzati• Ha intimidito, minacciato uno o più compagni• Ha umiliato e/o comandato a bacchetta uno o più compagni• Ha picchiato, spinto, aggredito fisicamente i compagni non per gioco• È coinvolto in liti e scontri• Ha danneggiato, rubato, sparso in giro o nascosto oggetti di altri studenti• Se l'è presa con uno o più compagni più deboli o indifesi• Durante i momenti di interazione libera tra pari (intervallo, mensa...), ha isolato uno o più compagni• Ha diffuso voci non vere sul conto di uno o più compagni• Ha provocato o si è contrapposto esplicitamente al personale docente o non docente della scuola
-------------------	---

(Tratto ed adattato da D. Olweus Il bullismo a scuola, Giunti, Firenze, 1996.) Dove avvengono le prepotenze

Gli atti di bullismo possono avvenire a scuola, ma anche nei contesti extrascolastici, ovvero in tutti quei luoghi di aggregazione dove bambini/ragazzi trascorrono la maggior parte del tempo insieme, che sia per svago, religione, sport o altre attività.

Normalmente bulli e vittime fanno parte della stessa classe, per cui l'aula diventa il luogo privilegiato in cui si manifestano le prevaricazioni. Sebbene in misura minore, i soprusi e le violenze avvengono anche nei corridoi, nel cortile, nei bagni, negli spogliatoi della palestra o nei laboratori. È necessario, dunque, monitorare gli spazi dedicati ai momenti meno strutturati della giornata o dell'attività scolastica al fine di migliorare le modalità di sorveglianza degli alunni.

A tal proposito l'Istituto organizza efficacemente la sorveglianza degli spazi con il pieno coinvolgimento di tutto il personale presente, docenti e collaboratori scolastici, assicurandosi che ogni persona abbia assegnati compiti chiari e precisi.

Cos'è IL CYBERBULLISMO

Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. (Legge 29 maggio 2017 n.71 articolo 1 comma 2)

L'avvento di Internet ha creato indubbiamente nuovo spazio per i processi di socializzazione degli adolescenti che, attraverso di esso, possono esprimersi in un contesto in cui i confini tra realtà virtuale e vita reale risultano non sempre definibili. Sebbene internet per molti ragazzi rappresenti un utile strumento di studio e di ricerca, purtroppo si deve registrare la crescente tendenza verso un uso negativo delle sue potenzialità attraverso l'invio di messaggi insolenti o minacciosi tramite e-mail o chat, commenti denigratori sul conto della vittima e minacce fisiche online, filmati e fotografie umilianti sulle vittime diffusi in rete. Tutte queste forme di attacco sono ripetute nel tempo e sono fatte intenzionalmente per colpire la vittima usando una forma di "bullismo" che in questo caso, rispetto al bullismo tradizionale, si manifesta attraverso la capacità di usare i nuovi mezzi tecnologici in modo rapido e anonimo. Il fenomeno generale del bullismo ha assunto perciò nuove forme tutte riconducibili all'espressione inglese "cyberbullying" che indica appunto l'utilizzo di informazioni elettroniche e dispositivi di comunicazione come e-mail, sms, blogs, siti web, telefoni cellulari per molestare in qualche modo una persona o un gruppo, attraverso attacchi personali talora di criminosa gravità tale da rovinare letteralmente la vita delle vittime.

Pur avendo in comune le caratteristiche proprie del bullismo, nel caso del cyberbullismo ve ne sono altre distintive quali:

- **Pervasività:** se il bullo tradizionale si ferma fuori dalla porta di casa, il cyberbullo è sempre presente attraverso le varie tecnologie e piattaforme social usate (sms, whatsapp, facebook, internet, youtube, instagram, ecc...).
- **Anonimato:** dà ai bulli la sensazione percepita di rimanere anonimi. Ciò comporta una de-responsabilizzazione rispetto alle conseguenze delle proprie azioni.
- **Pubblico più vasto e rapida diffusione :** i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti raggiungendo in poco tempo un pubblico molto vasto.
- **Permanenza nel tempo:** video, foto, messaggi rimangono nel tempo anche se vengono rimossi. Per la vittima ciò è una fonte di grave sofferenza.

Il fenomeno del cyberbullismo può manifestarsi in tanti modi e con tipologie diverse; ne riportiamo un elenco nel glossario alla pagina seguente.

GLOSSARIO

FLAMING: messaggi violenti e volgari mirati a suscitare una lite online.

HARASSMENT: dall'inglese "molestia": invio ripetuto di messaggi offensivi, scortesi ed insultanti.

CYBERSTALKING: cyber-persecuzione: invio ripetuto di messaggi contenenti minacce o fortemente intimidatori.

DENIGRATION: denigrazione. Sparlare di qualcuno online. Inviare o pubblicare pettegolezzi, dicerie crudeli o foto compromettenti per danneggiare la reputazione della vittima o le amicizie.

IMPERSONATION: sostituzione di persona: violare l'account di qualcuno, farsi passare per questa persona ed inviare messaggi per dare una cattiva immagine della stessa, crearle problemi o pericoli e danneggiarne la reputazione o le amicizie.

OUTING AND TRICKERY: rivelazioni e inganno: condividere online segreti o informazioni imbarazzanti su un'altra persona. Spingere con l'inganno qualcuno a rivelare segreti o informazioni imbarazzanti e poi condividerle online.

EXCLUSION: escludere (bannare) deliberatamente una persona da un gruppo online (come una lista di amici) per ferirla.

CYBERBASHING O HAPPY SLAPPING: aggressioni che hanno inizio nella vita reale e poi continuano con le foto o i filmati online.

SEXTING: l'invio e/o la ricezione e/o la condivisione di testi, video o immagini inerenti alla sessualità della vittima. Anche se inviate ad una stretta cerchia di persone, possono diffondersi in modo incontrollabile, generando seri problemi, sia personali che legali, alla persona ritratta o ai diffondenti.

DOXING: dall'inglese "docs" cioè "documents", vale a dire la diffusione pubblica di informazioni personali e private o altri dati sensibili della vittima tramite la rete internet, ponendo in essere un atto lesivo della privacy.

○ A CONFRONTO

BULLISMO	CYBERBULLISMO
-----------------	----------------------

Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo
Generalmente solo chi ha un carattere forte capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto conosciuti dalla vittima	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo o
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo

(tratto dal Miur)

Cosa non è bullismo?

Ricorda che non tutte le forme di aggressività possono essere riconducibili alla categoria del bullismo. Una prima categoria di comportamenti non classificabili come bullismo è quella degli atti particolarmente gravi, che più si avvicinano ad un vero e proprio reato. Attaccare un coetaneo con un'arma o altri oggetti

pericolosi, fare minacce pesanti, procurare ferite fisiche gravi, compiere molestie o abusi sessuali sono condotte che rientrano nella categoria dei comportamenti antisociali e devianti e non sono in alcun modo definibili come “bullismo”. I giochi turbolenti, le lotte tra coetanei o la presa in giro “per gioco” non sono definibili come bullismo in quanto implicano una simmetria della relazione, cioè una parità di forza tra i due soggetti implicati e una alternanza dei ruoli prevaricatore/prevaricato. Ricordiamo inoltre che un fatto sporadico e occasionale non ripetuto nel tempo, non intenzionale, non asimmetrico a livello relazionale, per quanto sgradevole, non è riconducibile ad un atto di bullismo.

PARTE II - RIFERIMENTI NORMATIVI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA

Legge n°71 del 2017

Nella Gazzetta Ufficiale del 3 giugno 2017 è stata pubblicata la Legge 29 maggio 2017 n°71 recante “Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.

PUNTI ESSENZIALI

- Ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori, o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social-media, un’istanza per l’oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l’interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.
- Il MIUR adotta delle linee di orientamento per la prevenzione o il contrasto del cyberbullismo nelle scuole, anche avvalendosi della collaborazione della Polizia Postale e delle Comunicazioni. Le linee guida vanno aggiornate ogni due anni.
- Ogni istituto scolastico individua tra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo anche avvalendosi della collaborazione della Polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.
- È prevista una formazione del personale scolastico sul tema; verrà promosso un ruolo attivo degli studenti e di ex studenti in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole.
- I servizi territoriali, con l’ausilio delle associazioni e degli altri enti che perseguono le finalità della legge, promuovono progetti personalizzati per sostenere le vittime di cyberbullismo e rieducare anche attraverso l’esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale, i minori autori di cyberbullismo.
- Il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informa tempestivamente i genitori dei minori coinvolti. I regolamenti scolastici dovranno prevedere esplicite sanzioni disciplinari, commisurate alla gravità degli atti compiuti.
- Per i minori autori di atti di cyberbullismo, fra i 14 e i 18 anni, se non c’è querela o denuncia per ingiuria, diffamazione (art. 595 c.p.), atti persecutori (art. 612 c.p), nonché in riferimento all’articolo 167 del codice per la protezione dei dati personali, scatta l’ammonimento del Questore che convoca il minore insieme ad almeno un genitore. L’ammonimento rimane in vigore fino al compimento della maggiore età.

LE RESPONSABILITÀ

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità e a tal riguardo si identificano:

Culpa del bullo minore

Ha distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI. Il minore di 14 anni **non è mai imputabile penalmente**. Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza come la libertà vigilata oppure il ricovero in riformatorio. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile **se viene dimostrata. Culpa in educando e vigilando dei genitori**

Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. Si applica l'articolo 2048 del codice civile, primo comma, che recita: *“Il padre e la madre, o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela che abitano con essi.”*

Culpa in vigilando della scuola

L'ART. 28 della Costituzione Italiana recita che *“I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.”* Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che *“i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”*. Si tratta di una responsabilità aggravata in quanto la presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola dovrebbe dimostrare di adottare *“misure preventive”* atte a scongiurare situazione antiggiuridiche come evidenziato dalla giurisprudenza costante della Cassazione che sancisce come *“non sia sufficiente la sola dimostrazione di non essere stati in grado di spiegare un intervento correttivo o repressivo, ma è necessario anche dimostrare di aver adottato, in via preventiva tutte le misure disciplinari od organizzative idonee ad evitare il sorgere di situazioni pericolose.”*

Nuova Legge del 14 maggio 2024 n. 70

Il 14 giugno 2024 è entrata in vigore la Legge 29 maggio 2024. Con questo provvedimento, la Legge 71 del 2017, che attualmente si occupava solo di cyberbullismo, viene estesa anche al bullismo, anche in considerazione del fatto che quest'ultimo è ben più diffuso della violenza in Rete.

PUNTI ESSENZIALI DI CAMBIAMENTO

L'istituzione della **Giornata del rispetto**, il **20 gennaio**, data di nascita di Willy Monteiro, il giovane italiano di origini capoverdiane ucciso durante un pestaggio il 6 settembre 2020 a Colferro (Roma) nel tentativo di difendere un amico in difficoltà

Definizione di **bullismo** che va a integrare l'articolo 1 della 71/2017 intendendosi come tale *“l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni”*. Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle linee di orientamento ministeriali, dovrà adottare un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e istituire un tavolo permanente di monitoraggio, del quale faranno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore.

Sarà attivato – entro dodici mesi – il numero pubblico “**Emergenza infanzia 114**” (dotato anche di un servizio di geolocalizzazione e di un servizio di messaggistica istantanea), accessibile gratuitamente e attivo nell’intero arco delle ventiquattro ore; nei casi più gravi, informando prontamente l’organo di polizia.

I Presidi, se verranno a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgano studenti iscritti all’istituto scolastico, dovranno applicare le procedure previste dalle linee di orientamento ministeriali e informare tempestivamente i genitori dei minori coinvolti (o gli altri soggetti esercenti la responsabilità genitoriale) promuovendo adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori. Nei casi più gravi, ovvero se si dovesse trattare di condotte reiterate, il dirigente scolastico dovrà riferire alle autorità competenti.

Altra novità è l’**ammonimento del questore che ora includerà il reato di diffusione illecita di immagini e video sessualmente espliciti** specificando che i reati ai quali è applicabile tale misura possano essere commessi anche mediante la Rete internet.

Diverse modifiche riguardano anche il procedimento per l’adozione delle misure. **L’attività di segnalazione dei ragazzi al tribunale per i minorenni diventerà di esclusiva competenza del pubblico ministero**, il quale potrà alternativamente attivare un percorso di mediazione oppure chiedere al tribunale di disporre un progetto di intervento educativo con finalità riparativa, da svolgersi sotto la direzione e il controllo dei servizi sociali. Il **progetto di intervento educativo** può prevedere la partecipazione del nucleo familiare del minore, tramite un percorso di sostegno all’esercizio della responsabilità genitoriale. Trattandosi di “misure amministrative” del Tribunale per i minorenni e non “sanzioni penali” sono misure applicabili anche ai minori di 14 anni d’età. Si prevede, infine, l’inserimento di un esplicito riferimento nei contratti di telefonia mobile (attivazione di un numero telefonico dato in uso ai figli) delle responsabilità civili dei genitori per i danni provocati dai figli minorenni in conseguenza di atti illeciti posti in essere attraverso l’uso della Rete.

Principale normativa scolastica di riferimento

L’aggiornamento 2021 delle *Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo* (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021) consente a dirigenti,

docenti ed operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, grazie a strumenti di comprovata evidenza scientifica.

Di seguito i principali aggiornamenti, rispetto alla versione precedente delle Linee di Orientamento (2017):

- strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- progetto Safer Internet centre-Generazioni Connesse;
- formazione e-learning docenti referenti Piattaforma ELISA (e-learning degli insegnanti sulle strategie anti bullismo);
- indicazioni di procedure operative da realizzare tramite azioni efficaci, suddivise a loro volta, in “prioritarie” e “consigliate”;
- modelli di prevenzione a molteplici livelli (universale-selettiva e indicata) ed esempi di attuazione;
- invito a costituire Gruppi di Lavoro (Team Antibullismo e Team per l’Emergenza) a livello scolastico e territoriale, integrati da figure specialistiche di riferimento, laddove si è impossibilitati per ragioni oggettive, si invita a costituire reti di scopo;
- protocollo d’intervento per un primo esame dei casi d’emergenza;
- raccomandazioni e responsabilità degli organi e del personale scolastico;
- evidenza sui siti scolastici istituzionali dei referenti del bullismo e cyberbullismo;
- appendice con modello fac-simile di segnalazione di reato o situazioni di rischio a Forze di Polizia/Autorità giudiziaria.

PARTE III - LA RESPONSABILITÀ E LE AZIONI DELLA SCUOLA

Il nostro Istituto

L’Istituto Autonomo Comprensivo “Ugo Foscolo” ritiene indispensabile individuare strategie di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo attraverso azioni e progetti scolastici mirati al fine di affrontare il problema tramite l’adozione di una “*politica scolastica integrata*” che intervenga su tutte le dimensioni, da quella culturale e pedagogica, a quella normativa. Le tecnologie digitali fanno parte ormai della vita quotidiana, non solo scolastica, degli studenti e delle studentesse; uno scenario che richiede di dotarsi di strumenti per promuovere un uso positivo, ma anche per prevenire, riconoscere, rispondere e gestire eventuali situazioni problematiche. Per tali motivi la nostra scuola ha aderito al Progetto **Generazioni Connesse**, dotandosi di un proprio documento e **Policy**.

Cos’è il progetto SIC - GENERAZIONI CONNESSE?

Il progetto Safer Internet Centre – Generazioni Connesse, è un progetto co-finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del programma Connecting Europe Facility (CEF) - Telecom, ed è membro di una rete promossa dalla

Commissione Europea che si concretizza nella piattaforma online “Better Internet for Kids” gestita da European Schoolnet, in stretta collaborazione con INSAFE (network che raccoglie tutti i SIC europei) e Inhope (network che raccoglie tutte le hotlines europee).

Il progetto, tra le diverse azioni, ha sviluppato un percorso e-learning rivolto ai docenti per la realizzazione di una ePolicy interna d'istituto, un documento fondamentale per programmare e/o aggiornare attività di cittadinanza digitale (art.5 legge 92-2019), volto a promuovere le competenze di prevenzione dei rischi online, riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto delle tecnologie digitali, oltre che utile ad individuare azioni di prevenzione ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Cos'è e Policy?

Esso è un documento programmatico autoprodotta dalla scuola volto a descrivere:

- ✚ **il proprio approccio alle tematiche legate alle competenze digitali**, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica; ✚ **le norme comportamentali e le procedure** per l'utilizzo delle *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione* (TIC) in ambiente scolastico; ✚ **le misure per la prevenzione;**
- ✚ **le misure per la rilevazione e gestione delle problematiche** connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune.

Tale processo comporta la necessità di elaborare un piano di azioni che favorisca l'integrazione di esigenze e competenze nella comunità scolastica, ma anche con le agenzie educative presenti sul territorio. Pertanto, l'Istituto si adopera a:

- prevenire i fenomeni di prevaricazione;
- promuovere comportamenti di rispetto e convivenza sociale;
- collaborare con l'esterno;
- guidare i bambini e ai ragazzi ad un uso consapevole di Internet (informandoli su pericoli e insidie del mondo virtuale, ma anche delle enormi potenzialità che offre), fornendo un'**educazione ai media**, ma promuovendo anche un'**educazione con i media**; ○ intervenire in casi accertati: misure correttive e sanzioni.

Si cercherà di integrare diversi livelli di intervento:

- Interventi nella comunità;
- Interventi nella scuola;

- Interventi in classe;
- Interventi individuali (ove necessario);
- Coinvolgimento delle famiglie

Lo scopo del piano è quello di coordinare le azioni, stendere una dichiarazione d'intenti che guidi l'azione e l'organizzazione interna alla scuola, stabilire una serie di obiettivi chiari e condivisi che forniscano agli studenti, al personale e ai genitori la comprensione dell'impegno della scuola nella lotta contro il bullismo e il cyberbullismo, progettare e documentare attività formative, concordare un sistema di regole basato sul rispetto e la cooperazione e le eventuali modalità di intervento in caso dovessero manifestarsi episodi di questo tipo a scuola.

LA COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

<i>LIVELLO DI INTERVENTO</i>	<i>ATTORI COINVOLTI</i>	<i>OBIETTIVI</i>	<i>ESEMPI DI ATTIVITÀ</i>
Comunità/ Territorio	ASL, Servizi sociali, Istituzioni pubbliche, Forze dell'ordine, Polizia Postale, Associazioni e gruppi , ecc.	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare e coinvolgere la comunità territoriale; • Beneficiare delle risorse presenti sul territorio • Costruire alleanze educative trasversali tra gli ambienti di vita dei nostri alunni 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di protocolli di intesa con gli Enti locali e le Forze dell'ordine; • Predisposizione di accordi con Enti, associazioni, servizi che possano accogliere i ragazzi "bulli" per attività di recupero su lavori socialmente utili; • Coinvolgimento della comunità in giornate di informazione

Scuola	<ul style="list-style-type: none"> • Personale scolastico • Alunni • Genitori 	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare sul problema del bullismo e del cyberbullismo • Coinvolgere tutte le componenti, responsabilizzandole riguardo la necessità di intervenire • Promuovere specifiche attività per promuovere il benessere a scuola e anti-bullismo • Promuovere strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni problematiche relative all'uso di internet e delle tecnologie digitali • Promuovere progetti dedicati all'argomento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta di dati su eventuale presenza nella scuola del fenomeno e sue caratteristiche • Formulazione di una politica scolastica e di un sistema di regole anti-bullismo e sull'utilizzo delle nuove tecnologie a scuola • Attività di formazione per il personale della scuola • Incontri con i genitori per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola. • Supervisione costante da parte dei docenti a scuola • Eventuale partecipazione al progetto "Generazioni Connesse" (coordinato dal MIUR) o ad altri progetti.
Classe	<ul style="list-style-type: none"> • Alunni • Insegnanti 	<ul style="list-style-type: none"> • Creare un clima sereno e aperto al dialogo • Favorire la cooperazione e la 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di alfabetizzazione alle emozioni • Percorsi di educazione alla
		<ul style="list-style-type: none"> • soluzione pacifica dei conflitti • Aumentare il grado di consapevolezza sul problema • Conoscere le regole basilari della comunicazione e del comportamento sul Web (<i>netiquette</i> e concetti di <i>Privacy</i> e <i>responsabilità</i>) • Acquisire gli strumenti per gestire le situazioni problematiche (nelle relazioni sociali <i>face to face</i> che virtuali) 	<ul style="list-style-type: none"> • legalità e alla convivenza civile • Attività curricolari (film e video, letture, discussioni, teatro, ecc...) • Attività basate sul <i>Cooperative Learning</i> • Percorsi atti a favorire conoscenza e utilizzo dei <i>nuovi media</i>; • Interventi specifici sui rischi in rete e sui comportamenti corretti da mettere in atto

Singolo individuo	<ul style="list-style-type: none"> • Alunni 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper fornire aiuto e sostegno adeguati sia alle vittime che ai bulli, perché riescano a scardinare il loro ruolo abituale e sappiano assumere comportamenti alternativi 	<ul style="list-style-type: none"> • Colloqui con gli alunni e le famiglie • Interventi coordinati tra insegnanti, alunni, famiglie coinvolte ed eventuali esperti esterni.
--------------------------	--	--	---

LA PREVENZIONE: le iniziative.

<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e formazione di un referente su bullismo e cyberbullismo con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione della stessa a corsi di formazione dei referenti sulle tematiche di bullismo e cyberbullismo sulla piattaforma "Elisa"
<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare sul problema del bullismo e del cyberbullismo 	<ul style="list-style-type: none"> • Adesione alla giornata nazionale contro il bullismo e cyberbullismo nelle scuole "Un Nodo blu contro il Bullismo" e al "Safer Internet Day", con azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno, attraverso una serie di iniziative che coinvolgeranno gli alunni dell'Istituto, in modo particolare quelli

<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere specifiche attività di prevenzione e di contrasto del fenomeno del bullismo <p>-Promuovere strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni problematiche relative all'uso di internet e delle tecnologie digitali. - modulistica per la denuncia dei casi</p> <p>-Formazione del personale docente</p>	<p>delle 4[^] e 5[^] della Scuola Primaria e di tutte le classi della Scuola Secondaria.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento di Enti esterni, Forze dell'Ordine(Polizia di Stato, Polizia Postale, Carabinieri...) in attività formative rivolte agli alunni e all'intera comunità. • Proposta di attività curricolari (film, video, letture, giochi e attività cooperative) nelle diverse materie, per far conoscere il problema, sensibilizzare, discutere; • Attività di alfabetizzazione alle emozioni • • Attività di educazione all'affettività Attività basate sul Cooperative learning e sul peer education • Percorsi di educazione alla legalità e alla convivenza civile • Utilizzo, durante il lavoro in classe, delle nuove tecnologie; • Si provvederà affinché i ragazzi possano facilmente accedere ad una modulistica (allegato 1), con cui gli alunni possano denunciare, anche in forma anonima, casi di bullismo o di presunto bullismo <p>Controllo sicurezza della rete scolastica e degli accessi all'utilizzo degli strumenti informatici a scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corso di formazione del personale docente sulle tematiche di bullismo e cyberbullismo sulla Piattaforma "Generazioni Connesse" • Formazione relativa all'educazione in materia di intelligenza emotiva; • Metodi e strumenti per la formazione degli studenti, con particolare attenzione alla peer education;
--	---

LA PREVENZIONE a molteplici livelli: quale?

A proposito degli interventi della scuola a molteplici livelli, nelle *LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo 2021*, si sottolinea che:

“Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l’insorgenza di patologie e disagi. Secondo l’OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

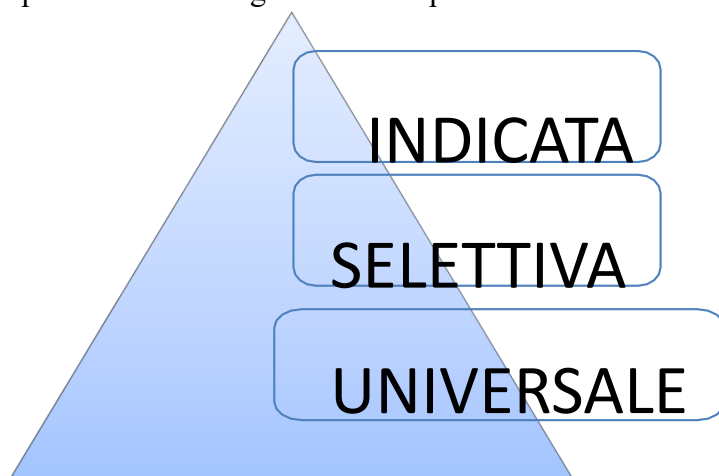
1. Prevenzione primaria o universale, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell’ambito della scuola. 2. Prevenzione secondaria o selettiva, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno. 3. Prevenzione terziaria o indicata, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti “acuti”. Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo e i Team per l’Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell’ambito socio-sanitario).

(LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo 2021)

La prevenzione risulta essere elemento indispensabile per:

1. promuovere e rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere;
2. ridurre il rischio fermando l’evoluzione del problema e contrastandone la manifestazione;
3. ridurre l’impatto sociale e personale di un comportamento problematico.

Prevenire all’interno della scuola significa adottare un approccio sistemico al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente. Secondo gli studiosi si possono individuare tre livelli di prevenzione:



PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede nello specifico quattro fasi:

1. Prima segnalazione
2. Valutazione approfondita
3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi
4. Monitoraggio



1. PRIMA SEGNALAZIONE

La **fase di prima segnalazione** ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo e prenderla in carico. La documentazione è raccolta dal dirigente Scolastico, dal Referente d'Istituto e dal Team preposto della scuola e verte su dati oggettivi, quindi sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove e quando si sono svolti gli episodi, come e quante volte.

La SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE può essere compilata da: vittima, compagni, testimoni, insegnanti della classe o dell'istituto, personale ATA, dirigente scolastico, familiari della vittima o del bullo. Il Dirigente provvederà ad inoltrare il documento al Referente bullismo/cyberbullismo che contatterà e convocherà il Team di gestione dell'emergenza. La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata approfonditamente.

2. VALUTAZIONE APPROFONDATA

Il referente/team bullismo, quale mediatore, provvederà a raccogliere le informazioni oggettive sull'accaduto utilizzando la SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA per stimare se si è di fronte a un caso di bullismo, astenendosi dal formulare giudizi.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
-------	-----------	-----	--------

Raccolta di informazioni per valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti e definire un intervento	<ul style="list-style-type: none"> – informazioni sull'accaduto; – tipologia e gravità dei fatti; – informazioni su chi è coinvolto e con quale ruolo; livello di sofferenza della vittima; – caratteristiche di rischio del bullo 	Viene effettuata dal team bullismo attraverso interviste e colloqui con gli attori principali, singoli o gruppi	Entro pochi giorni da quando è stata presentata la scheda di segnalazione
--	--	---	---

3.GESTIONE DEL CASO

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e gestire il caso con il tipo di intervento da attuare; fondamentale è l'apporto di tutto il Consiglio di Classe.

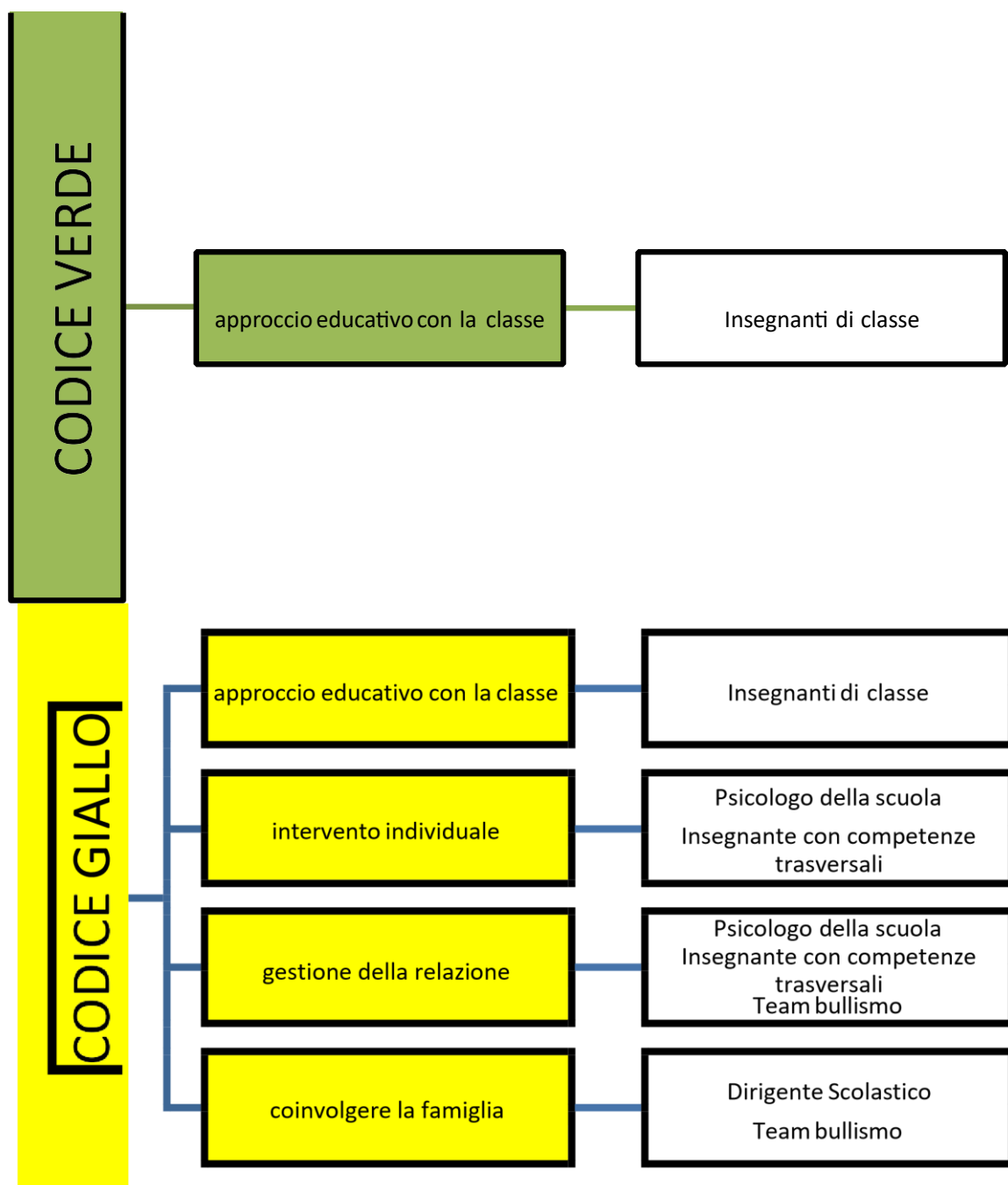
LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

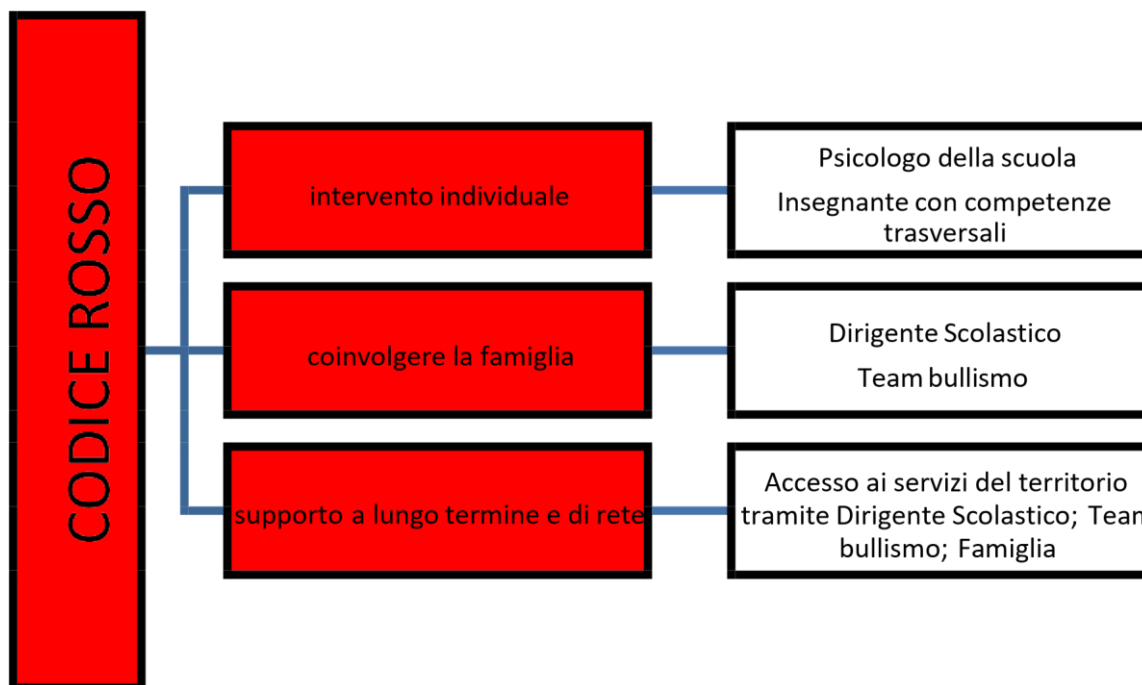
Sulla base di quanto rilevato:

- Se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale).
- Se i fatti SONO confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contexto il Team deciderà quali azioni intraprendere.

Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità:

- sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
- sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative;
- sospensione;
- invito al bullo/cyberbullo di svolgimento di azioni positive (per es. lettera di scuse a vittima e famiglia);
- eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (solo per soggetti da 14 anni in su).





Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede:	1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica)
	2. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente
	3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte)
	4. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune

4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.

Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se si sono verificati dei cambiamenti nella vittima o nel bullo, ad esempio il grado di percezione della vittimizzazione oppure se il bullo ha manifestato dei progressi e ha operato quanto concordato con Team e docenti.

Un monitoraggio più a lungo termine potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione, se risolta, si mantenga nel tempo, in quanto in caso contrario lo stesso processo dovrà ripartire daccapo o essere eventualmente rivisto.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto	Informazioni sull'evoluzione della situazione	Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe, referente bullismo e gli altri soggetti coinvolti. Il monitoraggio è rivolto alla vittima e al bullo/cyberbullo.	1. Monitoraggio a breve termine (es. 1 settimana) 2. Monitoraggio a lungo termine (es. 1 mese)

Allegato 1

SCHEDA - PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Alla cortese attenzione del Dirigente Scolastico

Persona che compila la segnalazione:
Data:
Luogo:
<p>1 – La persona che segnala il caso del presunto bullismo è</p> <p><input type="checkbox"/> La vittima _____ Un compagno _____</p> <p><input type="checkbox"/> Padre/madre/tutore della vittima</p> <p>_____</p> <p><input type="checkbox"/> Un insegnante _____</p> <p><input type="checkbox"/> Altri _____</p> <p>_____</p>

5 – Quante volte sono successi gli episodi?

Firma del segnalatore:

Allegato 2

SCHEDA - VALUTAZIONE APPROFONDATA DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome
- Madre/ Padre della vittima,
- nome Insegnante, nome Altri:
-

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome

Altre vittime, nome

Altre vittime, nome

Classe:

Classe:

Classe:

5. Il bullo o i bulli

Nome

Classe:

Nome

Classe:

Nome

Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

Osservazioni	Sì/No
1. è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;	
2. è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;	
3. è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;	
4. sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;	
5. gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);	
6. è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;	
7. gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;	
8. ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;	
9. è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;	
10. ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media	
11. ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...	

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta...	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Sintomatologia del bullo:

Nome
Nome
Nome

Classe
Classe
Classe

17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

19. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE Codice verde	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Allegato 3

SCHEDE DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come: